

**International Conference “I Convegno Internazionale sul Teatro Classico:
il Teatro Dimenticato”**

Centro Studi sul Teatro Classico, Università degli Studi di Torino, Torino, Italy, December 2017.

**I Frigi nell’universo tragico greco:
intorno ad una tragedia perduta di Eschilo.**

Milena Anfosso

Abstract: In un noto passo della *Geografia* (XIV, III, 3), Strabone sottolineava, non senza un certo disappunto, “l’incompetenza geografica” dei poeti, in particolar modo dei tragici, rei di confondere tra loro popoli diversi, al punto di assimilare ad un solo popolo, i Frigi, tutti gli abitanti dell’Anatolia nord-occidentale. Occorre notare che, ad un certo punto, anche i Troiani vengono assimilati ai Frigi e, benché originariamente identificati come popoli alleati ma del tutto indipendenti nell’*Iliade* (II, v. 862-863), e parlanti due lingue percepite come differenti nell’*Inno Omerico ad Afrodite* (v. 111-115), i due popoli saranno considerati come totalmente interscambiabili nella tragedia. Sembra opportuno, dunque, procedere a ritroso, nel tentativo di dare un nome al primo poeta tragico responsabile di una tale confusione Troia-Frigia, dal momento che si tratta di una variazione considerevole rispetto alla tradizione omerica. Seguendo le indicazioni degli *scholia*, si concentreranno le ricerche intorno ad Eschilo, ed in particolare alla trilogia perduta che il tragico consacrò alla figura di Achille, la cosiddetta *Achilleide*. Dei frammenti delle tre tragedie, *Mirmidoni*, *Nereidi*, e *Frigi* o *Il Riscatto di Ettore*, si analizzeranno nello specifico quelli relativi a quest’ultima in cui i Frigi, come il titolo stesso suggerisce, dovevano avere un ruolo di primo piano, in quanto ne costituivano i membri del coro. Innanzitutto, si cercherà di stabilire, in base ai dati testuali ed iconografici (pittura vascolare e bassorilievi) che fanno in qualche modo riferimento alla tragedia, ed in relazione al contesto storico, l’identità e la funzione dei Frigi che accompagnarono il re Priamo alla tenda di Achille per recuperare il corpo di Ettore. In seguito, confrontando le informazioni fornite dagli *scholia* con i frammenti e con le possibili, diverse tradizioni che stanno alla base della tragedia, di stabilire una paternità, eschilea o meno, ed in tal caso, in che modo, dell’identificazione Troia-Frigia nella produzione tragica successiva.

The Phrygians in Aeschylus’ Tragic Universe: About a Lost Tragedy

Abstract: In a well-known passage from *Geography* (14, 3, 3), Strabo first accused the poets, particularly the tragic ones, of being “geographically incompetent”, since they would assimilate to the Phrygians all the inhabitants of northwestern Anatolia, especially the Trojans. Although originally identified as two allied but independent peoples in the “Catalogue of the Trojans” (Hom. *Il.* 2, 862–863), and speaking two languages perceived as completely different by the Greeks (*HH* 5, v. 111–115, the first case of bilingualism in Greek literature: Aphrodite says she can speak Phrygian and ‘Trojan’), Phrygians and Trojans are considered interchangeable in Greek tragedy. The synonymous usage of two originally distinct ethnonyms, i.e. ‘Phrygians’ and ‘Trojans’, represents a major innovation compared to Homeric tradition. According to some *scholia*, Aeschylus should be considered responsible for this lexical confusion. This unification on Aeschylus’ part would have happened in a lost trilogy from the beginning of the 5th century BCE called *Achilleid* by modern critics, which included three tragedies: *Myrmidons*, *Nereids*, and *Phrygians* or *Ransom of Hector*. In this paper, I will focus on the third tragedy of the trilogy, i.e. *Phrygians* or *Ransom of Hector*, in which Aeschylus introduced a chorus of Phrygians accompanying the Trojan King Priam when he retrieved Hector’s body from Achilles. The aim of this contribution is to exonerate Aeschylus, at least

partially. First, I will review the iconographic data (more specifically, vase painting and bas-reliefs) connected to Aeschylus' tragedy, focusing in particular on the figures of Trojan King Priam and the Phrygians. Then, I will analyze the occurrences of the ethnonym 'Phrygians' in the tragic corpus, from Aeschylus to Euripides, in order to distinguish when it is used in the proper sense and when it is used as a synonym for 'Trojans'. The chronological comparison between the iconographic data and the textual data will provide a new basis for evaluating Aeschylus' role in the synonymous usage of the ethnonyms 'Phrygians' and 'Trojans'.